

XII LEGISLATURA
CONSIGLIO REGIONALE

Verbale n. **334**

Seduta pomeridiana del 1° febbraio 2023

Presidenza del Presidente **Zanin**

Verbalizza Sandro BURLONE, segue Marina VIT.

Presidenza del Presidente Zanin

La seduta inizia alle ore 14.47

Il PRESIDENTE, dichiarata aperta la 334^a seduta del Consiglio regionale, informa che sono a disposizione dei Consiglieri alcune copie del processo verbale della seduta n. 330 e che, se non saranno state sollevate obiezioni nel corso della seduta odierna, il verbale stesso sarà considerato approvato.

Comunica, altresì, che ha chiesto congedo, per la seduta pomeridiana, il Presidente della Regione Fedriga.
(Il congedo è concesso)

Si passa, quindi, all'esame del **punto n. 1 dell'ordine del giorno**, che prevede:

Discussione sul disegno di legge "FVGreen" (163)
(**testo base**),

e degli abbinati **progetti di legge**:

"Norme per la progettazione di città verdi, sane e resilienti ai cambiamenti climatici" (7)

"Disposizioni per la promozione di iniziative e azioni positive volte alla limitazione di emissioni di CO₂ da fonti fossili e al riscaldamento globale antropogenico" (77)

e "Disposizioni per la valutazione di sostenibilità delle politiche pubbliche" (114)

(Relatore di maggioranza: **CALLIGARIS**)

(Relatori di minoranza: **CONFICONI, DAL ZOVO, HONSELL**)

Il PRESIDENTE comunica i tempi a disposizione dei Relatori e dei singoli Gruppi.

Il Relatore di maggioranza CALLIGARIS e i Relatori di minoranza CONFICONI, DAL ZOVO, e HONSELL illustrano le proprie rispettive relazioni scritte.

A questo punto intervengono, sull'ordine dei lavori, il consigliere MAZZOLINI (il quale esprime il suo apprezzamento relativamente alle ricadute positive per la regione Friuli Venezia Giulia in conseguenza all'organizzazione sul territorio regionale di "EYOF 2023 – Festival olimpico della gioventù europea"), il Relatore di minoranza CONFICONI (il quale, invece, stigmatizza il fatto che EYOF 2023 abbia riservato pochissima attenzione ai territori della Destra Tagliamento) ed il consigliere BASSO (il quale esprime il suo dissenso a quanto appena affermato dal Relatore di minoranza Conficoni).

In sede di discussione generale, intervengono, nell'ordine, i consiglieri SHAURLI (il quale motiva la sua contrarietà al provvedimento sia relativamente alla tempistica con cui si è giunti solo a fine legislatura alla discussione in Aula, sia, a suo dire, per la mancanza di contenuti), TURCHET (il quale, dopo alcune considerazioni sul cambiamento climatico, esprime invece il suo apprezzamento sul provvedimento) e, infine, l'assessore SCOCCIMARRO (il quale risponde alle sollecitazioni emerse nel dibattito).

Prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO e CONFICONI, ed il Relatore di maggioranza CALLIGARIS.

Si passa, quindi, all'esame dell'articolato.

All'articolo 1 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (1.1)

“1. Il comma 1 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

<<1. In armonia con gli articoli 2, 9 e 41 della Costituzione, la Regione Friuli Venezia Giulia riconosce e garantisce la tutela dell'ambiente come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, riconosce che il rapporto intergenerazionale è regolato dai principi di responsabilità, equità, cura e solidarietà, e supporta le condizioni per uno sviluppo umano sostenibile e integrale. A tal fine, promuove politiche per l'attuazione dell'Agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030, per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, nonché per il rispetto degli obiettivi fissati dal Green Deal europeo e dal Regolamento UE 2021/1119 del 30 giugno 2021 (“Normativa europea sul clima”).>>.”

Nota: * La locuzione “garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future” fa riferimento al Rapporto del 1987: si chiede di eliminare questo riferimento e sostituirlo con un riferimento più attuale.

L'emendamento inserisce il riferimento agli articoli della Carta Costituzionale come recentemente emendati: il principio di tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi <<anche nell'interesse delle future generazioni>> (art. 9), e l'“attenzione ad una attività economica non in contrasto con la salute e l'ambiente, oltre che con la sicurezza, la libertà e la dignità umana”>> (art. 41).

* La locuzione “giungere a una società neutrale dal punto di vista climatico” non è un concetto univoco. Si ritiene che tra le finalità della legge debba esserci la riduzione delle emissioni in termini assoluti, non solo la loro compensazione (“neutralità climatica”).

*La frase “La Regione, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non comprometta la qualità della vita e (. . .), in linea con i principi di sostenibilità ambientale”, non ha né una strutturazione nitida né uno sviluppo coerente.

L'emendamento si rende necessario per coerenza con le disposizioni contenute nella PARTE I LINGUAGGIO NORMATIVO, del manuale per le Regioni promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome adottato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia con deliberazione n. 11 del 20 maggio 2008. In particolare, la frase non risponde ai criteri di chiarezza, precisione, uniformità, semplicità, economia. Il manuale recita: “Un testo è economico se contiene tutto quello che è necessario, e solo quello che è sufficiente, per lo sviluppo del suo contenuto. In particolare, un testo ben costruito è privo di parole ed espressioni superflue, che ribadiscono concetti già espressi da altre parole ed espressioni presenti nel testo”.

In questo caso, i principi elencati dopo le parole “al fine di” sono esattamente “parole ed espressioni superflue, che ribadiscono concetti già espressi da altre parole ed espressioni presenti nel testo”, essendo essi la definizione stessa di sostenibilità ambientale.

* Il comma individua dopo le parole <<società neutrale dal punto di vista climatico>> la finalità della legge, e cioè: [La Regione] “promuove e attua la transizione ecologica sul territorio regionale”.

In mancanza di una definizione normativa univoca di “transizione ecologica”, per capire cosa intendano gli estensori della legge si fa riferimento al Piano per la transizione ecologica (PTE), approvato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica - CITE l'8 marzo 2022.

Nel PTE le aree di intervento per la transizione ecologica sono le seguenti:

1. La decarbonizzazione;
2. La mobilità sostenibile
3. Il miglioramento della qualità dell'aria
4. Il contrasto al consumo di suolo e al dissesto idrogeologico
5. La tutela delle risorse idriche e relative infrastrutture
6. Il ripristino e rafforzamento della biodiversità
7. La tutela e lo sviluppo del mare
8. La promozione dell'economia circolare, della bioeconomia e dell'agricoltura sostenibile

Appare evidente che il disegno di legge nell'attuale stesura non si occupa di attuare la transizione ecologica sul territorio regionale.

* L'emendamento inserisce il riferimento alla Legge sul Clima dell'Unione Europea (“Climate Law”, Regolamento UE 2021/1119 del 30 giugno 2021). La Legge introduce a livello UE gli obiettivi vincolanti della neutralità climatica entro il 2050 e della riduzione del 55% delle emissioni nette al 2030 rispetto al 1990.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

HONSELL, Relatore di minoranza

Emendamento modificativo (1.2)

“Il comma 2 è sostituito dal seguente:

<<2. La Regione assume l'impegno di raggiungere l'obiettivo FIT FOR 55 di emissioni di CO₂ da fonti fossili calcolato sul dato del 1990, nel rispetto degli obiettivi del Pacchetto “Clima-Energia 2030” dell'Unione europea, nonché del Protocollo di Kyoto ratificato con legge 1 giugno 2002, n. 120 (Ratifica ed esecuzione del

Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997), e dell'Accordo di Parigi COOP21 ratificato con legge 4 novembre 2016, n. 204 (Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015). La Regione adotta come obiettivi caratterizzanti delle proprie politiche settoriali la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra o climalteranti e quello della riduzione della vulnerabilità territoriale e dei rischi legati ai cambiamenti climatici, proteggere la salute, il benessere della popolazione e preservare il patrimonio naturale della Regione.>>.”

Nota: il presente emendamento non presenta ulteriori oneri per il bilancio regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (1.3)

“1. Al comma 2 dell'articolo 1 le parole: <<l'obiettivo di lungo termine di emissioni di gas a effetto serra nette uguali a zero, entro il 2045 e a una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, pari almeno all'obiettivo nazionale assegnato dall'Unione europea, entro il 2030.>> sono sostituite dalle seguenti: <<la riduzione graduale e irreversibile delle emissioni antropogeniche di gas a effetto serra dalle fonti, dell'aumento degli assorbimenti dai pozzi e a realizzare l'obiettivo di azzeramento delle emissioni nette dei gas a effetto serra (emissioni al netto degli assorbimenti) nel 2045 adottando appropriate misure di mitigazione e di adattamento nell'ambito degli strumenti di pianificazione e di programmazione regionale>>.”

Nota: Le emissioni zero (o neutralità carbonica) consistono nel raggiungimento di un equilibrio tra le emissioni e l'assorbimento delle stesse. Per raggiungere tale obiettivo, l'emissione dei gas ad effetto serra (GHG) dovrà essere controbilanciata dall'assorbimento delle emissioni di carbonio.

Viene definito pozzo di assorbimento un sistema in grado di assorbire maggiori quantità di carbonio rispetto a quelle che emette. I principali pozzi di assorbimento naturali sono rappresentati dal suolo, dalle foreste, e dagli oceani. Secondo le stime, i pozzi naturali rimuovono tra i 9.5 e gli 11 Gt di CO₂ all'anno. Nel 2019, le emissioni globali di CO₂ hanno superato di più di tre volte (38.0 Gt) la capacità totale di assorbimento dei pozzi naturali.

Ad oggi, nessun pozzo di assorbimento artificiale è in grado di rimuovere la necessaria quantità di carbonio dall'atmosfera necessaria a combattere il riscaldamento globale. Il carbonio conservato nei pozzi naturali come le foreste è rilasciato nell'atmosfera attraverso gli incendi nelle foreste, i cambiamenti nell'uso del terreno o i disboscamenti. Per questo motivo è fondamentale ridurre le emissioni di carbonio per poter raggiungere la neutralità climatica.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (1.4)

“1. Dopo il comma 2 dell'articolo 1 è aggiunto il seguente:

<<2 bis. La Regione assicura che la propria legislazione sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica di cui al comma 2 e con i traguardi dell'Unione in materia di clima per il 2030 e il 2040.>>.”

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (1.5)

“1. Il comma 3 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

<<3. Con la presente legge, la Regione:

a) promuove il coordinamento e l'integrazione di azioni, piani e programmi attraverso l'istituzione della Cabina di regia di cui all'articolo 2, assicura che la legislazione regionale sia coerente e concorra all'attuazione dell'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile attraverso la definizione della Strategia di cui all'articolo 3 e raccorda la sua attuazione con i documenti di programmazione economico - finanziaria, anche attraverso le previsioni di cui all'articolo 3 bis;

b) persegue il costante progresso nel miglioramento della capacità di adattamento, nel rafforzamento della resilienza e nella riduzione della vulnerabilità ai cambiamenti climatici attraverso le azioni di cui agli articoli 4 e 5;

c) garantisce la coerenza tra le politiche regionali e locali promuovendo l'adesione degli enti locali regionali al

Patto dei Sindaci per il Clima & l'Energia, e sostiene la stesura dei relativi Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, di cui all'articolo 6;

d) promuove l'adozione del Piano di azione regionale per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione, di cui all'articolo 7;

e) assicura l'adozione di modelli di valutazione e monitoraggio delle iniziative e degli investimenti, anche al fine di creare un processo di programmazione coerente con le linee di indirizzo strategico a livello europeo e nazionale, con le modalità di cui all'articolo 8;

f) valorizza il ruolo dei sistemi informativi regionali a servizio delle attività di pianificazione e programmazione e utilizza le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumenti al servizio della partecipazione democratica dei cittadini attraverso le azioni di cui all'articolo 9;

g) promuove la diffusione della cultura della sostenibilità attraverso le azioni di cui agli articoli 10, 11, 12 e 13;

h) promuove il coordinamento delle aree dichiarate Riserve della Biosfera sul territorio regionale, con gli interventi di cui all'articolo 14bis.>>."

Nota: L'emendamento si rende necessario perché il comma 3 nella sua stesura attuale non è esaustivo delle azioni della legge. Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

HONSELL, Relatore di minoranza

Emendamento modificativo (1.6)

"Dopo il comma 3 viene aggiunto il seguente:

<<3 bis. La Regione favorisce altresì la creazione di reti di comunità e di cittadinanza attiva, supporta le azioni di sussidiarietà orizzontale promosse dal volontariato sociale e valorizza le buone pratiche in tema di sostenibilità ambientale dei processi produttivi e degli stili di vita.>>."

Nota: il presente emendamento non presenta ulteriori oneri per il bilancio regionale.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra gli emendamenti 1.1, 1.3, 1.4, 1.5.

Il Relatore di minoranza HONSELL illustra gli emendamenti 1.2 e 1.6.

Nel successivo dibattito intervengono il consigliere USSAI, l'assessore SCOCCIMARRO (il quale tra l'altro, chiede alla proponente la disponibilità a condividere dei subemendamenti agli emendamenti 1.1 e 1.4) e la Relatrice di minoranza DAL ZOVO, la quale, nell'accogliere l'invito testé formulato dall'Assessore, chiede una breve sospensione della seduta per condividere i subemendamenti con la Giunta.

Il PRESIDENTE, nell'accogliere la richiesta della Relatrice di minoranza e riscontrando che non vi sono contrarietà, sospende la seduta per una breve pausa.

La seduta è così sospesa alle ore 16.45

La seduta riprende alle ore 17.15

Il PRESIDENTE, nel dichiarare riaperta la seduta, dà immediatamente la parola alla Relatrice di minoranza DAL ZOVO, la quale presenta i seguenti subemendamenti condivisi con la Giunta: all'emendamento 1.1 "le parole: <<<< 1. Il comma 1 dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:<<1. In armonia con gli articoli 2, 9 e 41 della Costituzione, la Regione Friuli Venezia Giulia riconosce e garantisce la tutela dell'ambiente come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, riconosce che il rapporto intergenerazionale è regolato dai principi di responsabilità, equità, cura e solidarietà, e supporta le condizioni per uno sviluppo umano sostenibile e integrale. A tal fine, promuove politiche per l'attuazione dell'Agenda globale per lo Sviluppo Sostenibile 2030, per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile, nonché per il rispetto degli obiettivi fissati dal Green Deal europeo e dal Regolamento UE 2021/1119 del 30 giugno 2021

("Normativa europea sul clima").>>>>." Sono sostituite dalle seguenti parole: <<<<Al comma 1 dell'articolo 1: prima delle parole: <<, la Regione Friuli Venezia Giulia>>, sono aggiunte le seguenti parole << In armonia con gli articoli 2, 9 e 41 della Costituzione>>; all'emendamento 1.4: "le parole: << La Regione assicura che la propria legislazione sia coerente con l'obiettivo della neutralità climatica di cui al comma 2 e con i traguardi dell'Unione in materia di clima per il 2030 e il 2040.>>, sono sostituite con le parole: << La Regione assicura che la produzione legislativa regionale sia orientata al raggiungimento degli obiettivi di cui ai commi 1 e 2>>"

Intervengono, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO e CONFICONI (favorevole a tutti gli emendamenti), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS (favorevole agli emendamenti 1.1 e 1.4, come subemendati oralmente e contrario agli altri emendamenti) e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (il quale si rimette alle valutazioni del Relatore di maggioranza Calligaris).

Si passa, quindi, alla votazione degli emendamenti di cui all'articolo 1.

L'emendamento 1.1, posto in votazione come subemendato, viene approvato.

Gli emendamenti 1.2 e 1.3, posti in votazione, singolarmente e nell'ordine, non vengono approvati.

L'emendamento 1.4, posto in votazione come subemendato, viene approvato.

Gli emendamenti 1.5 e 1.6, posti in votazione, singolarmente e nell'ordine, non vengono approvati.

L'articolo 1, posto in votazione come emendato, viene approvato.

All'articolo 2 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (2.1)

"1. Prima del comma 1 dell'articolo 2 è aggiunto il seguente:

<<01. Nell'ambito della complessiva strategia per la transizione regionale verso la decarbonizzazione, al fine di assicurare l'adozione di provvedimenti informati per uno sviluppo umano sostenibile e integrale, l'interazione coerente tra i livelli istituzionali e il coordinamento fra le azioni a livello centrale e territoriale, è istituita presso la Presidenza della Regione, con deliberazione della Giunta regionale, la Cabina di regia inter istituzionale per l'attuazione dell'Agenda 2030, di seguito Cabina di regia.>>."

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (2.2)

"1. Il comma 1 dell'articolo 2 è sostituito dal seguente:

<<1. La Cabina di regia costituisce la sede di confronto, di coordinamento operativo e di raccordo istituzionale, politico, strategico e funzionale tra la Regione, gli Enti locali e le Amministrazioni statali e svolge le seguenti funzioni:

a) assicura che la legislazione regionale in materia sia coerente e concorra all'attuazione dell'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e promuove il coordinamento e l'integrazione di azioni, piani e programmi per l'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;

b) garantisce il raccordo tra la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile e i documenti di programmazione economico - finanziaria anche attraverso il coordinamento del processo di armonizzazione e adattamento al contesto regionale dell'elenco degli indicatori di benessere equo e sostenibile individuati nel decreto del Ministero di economia e finanza 16 ottobre 2017 (Individuazione degli indicatori di benessere equo e

sostenibile (BES)), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, serie generale n. 267 del 15 novembre 2017;
c) contribuisce a rafforzare e a rinnovare la democrazia e le sue istituzioni, promuovendo l'integrazione nella loro azione di pratiche, processi e strumenti di democrazia partecipativa.>>.”

Nota: Nella stesura attuale la cabina di regia “elabora la strategia per lo sviluppo sostenibile”, “elabora la strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici” e effettua il loro monitoraggio e la loro valutazione. Non si ritiene sia questo il ruolo di una cabina di regia.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (2.3)

“1. Al comma 2 dell'articolo 2 le parole: <<e, a tal fine,>> sono sostituite dalle seguenti: <<. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Cabina di regia>>”

Nota: L'emendamento si rende necessario per stabilire la data di inizio delle attività della Cabina di regia.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (2.4)

“1. Nella rubrica dell'articolo 2 le parole <<per la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile>> sono sostituite dalle seguenti: <<inter istituzionale per l'attuazione dell'Agenda 2030 - FVG>>”

Nota: L'emendamento si rende necessario per sanare la seguente incongruenza: nel DDL la “cabina di regia per la strategia regionale per lo sviluppo sostenibile” si occupa anche della “strategia regionale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici”.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4.

Nel successivo dibattito intervengono, nell'ordine, il consigliere SERGO, i Relatori di minoranza CONFICONI e HONSELL e, infine, l'assessore SCOCCIMARRO, il quale, tra l'altro, preannuncia un parere favorevole sull'emendamento 2.3 e contrario su tutti gli altri.

Prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO e CONFICONI (favorevole a tutti gli emendamenti), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS (favorevole all'emendamento 2.3, contrario agli altri emendamenti) e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (il quale si rimette alle valutazioni del Relatore di maggioranza Calligaris).

Si passa, quindi, alla votazione degli emendamenti di cui all'articolo 2.

Gli emendamenti 2.1 e 2.2, posti in votazione, singolarmente e nell'ordine, non vengono approvati.

L'emendamento 2.3, posto in votazione, viene approvato.

L'emendamento 2.4 è decaduto.

L'articolo 2, posto in votazione come emendato, viene approvato.

All'articolo 3 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (3.1)

“1. Il comma 1 dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:

<<1. La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, adottata in attuazione dell'articolo 34 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), definisce il contributo della strategia regionale alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS).>>"

Nota sull'intero articolo 3: Le parole usate sono generiche e non aggiornate rispetto a quanto previsto dal quadro delineato dalla Strategia nazionale in corso di approvazione. Le parole chiave che emergono in tale sede sono integrazione, universalità, inclusione e trasformazione. La strategia nazionale individua in maniera più moderna i "i vettori di sostenibilità". Il primo, a cui si collega il programma d'azione nazionale, è dedicato alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile dove è presente il tema della visione e della costruzione del futuro, insieme a quello della valutazione delle politiche pubbliche e a quello del monitoraggio. La Strategia infatti contiene una revisione degli indicatori rispetto ai quadri strategici di programmazione principali, e cioè il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Piano per la transizione ecologica, gli accordi di partenariato per le politiche di coesione, il Bes incluso nel Documento di economia e finanza. "Il secondo vettore" "è quello dedicato alla cultura per la sostenibilità. Dentro di sé ha i temi dell'educazione e della formazione, dell'informazione e della comunicazione. L'ultimo vettore è quello legato alla partecipazione per lo sviluppo sostenibile che porta con sé anche il tema della collaborazione e dei partenariati con le istituzioni e tra le istituzioni.

Si ritiene che invece di usare termini abusati e poco informativi, la proposta di legge potrebbe (dovrebbe) adeguarsi al linguaggio e alla visione proposta dalla strategia nazionale.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (3.2)

"1. Il comma 2 dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:

<<2. Al fine di contribuire a una più elevata coesione sociale, attraverso la diffusione della cultura per la sostenibilità e la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico, dei saperi e delle competenze diffuse nella società, e in attuazione del comma 4 dell'articolo 34 del decreto legislativo 152/2006, la Strategia di cui al comma 1 è elaborata attraverso un processo di democrazia deliberativa nel quale gli attori istituzionali e sociali costruiscono scelte all'interno di un percorso preparato con le nuove tecnologie dell'informazione e basato sul dialogo, sul dibattito informato e sul confronto fra punti di vista diversi.>>."

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (3.3)

"1. Il comma 3 dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:

<<3. Con propria deliberazione la Giunta regionale, previo parere delle Commissioni consiliari competenti che si esprimono entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, approva la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile e ne garantisce la massima divulgazione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale unitamente agli eventuali documenti che ne concludono l'esame.>>."

Nota: L'emendamento è teso a semplificare la formulazione dell'attuale testo.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

HONSELL, Relatore di minoranza

Emendamento modificativo (3.4)

"Al comma 3 dell'articolo 3 dopo le parole <<La Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile è approvata>> vengono aggiunte le seguenti: <<entro il 31 dicembre 2023>>."

CONFICONI, Relatore di minoranza

Emendamento modificativo (3.5)

"Al comma 3, dopo le parole <<con deliberazione della Giunta regionale>> sono inserite le parole <<entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge>>."

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri finanziari.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (3.6)

“1. I commi 5 e 6 dell’articolo 3 sono soppressi.”

Nota: I commi 5 e 6 sono ridonanti tra di loro e soprattutto con l’articolo 2. L’istituzione di una Cabina di regia complessiva assume senso solo se essa costituisce la sede di confronto, di coordinamento operativo e di raccordo istituzionale, politico, strategico e funzionale tra la Regione, gli Enti locali e le Amministrazioni statali e se assicura il coordinamento e l’integrazione di azioni, piani e programmi per l’attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l’Amministrazione regionale.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra gli emendamenti 3.1, 3.2, 3.3 e 3.6

Il Relatore di minoranza HONSELL illustra l’emendamento 3.4

Il Relatore di minoranza CONFICONI illustra l’emendamento 3.5.

Nel successivo dibattito intervengono l’assessore SCOCCIMARRO (il quale, tra l’altro, preannuncia un parere favorevole sull’emendamento 3.4 e contrario su tutti gli altri) e Il Relatore di minoranza CONFICONI (il quale dichiara di ritirare l’emendamento 3.5 e chiede con l’assenso del proponente di aggiungere la propria firma all’emendamento 3.4).

Prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO e CONFICONI (favorevoli a tutti gli emendamenti), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS (favorevole all’emendamento 3.4, contrario agli altri emendamenti) e, per la Giunta, l’assessore SCOCCIMARRO (il quale si rimette alle valutazioni del Relatore di maggioranza Calligaris).

Si passa, quindi, alla votazione degli emendamenti di cui all’articolo 3.

Gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3, posti in votazione, singolarmente e nell’ordine, non vengono approvati.

L’emendamento 3.4, posto in votazione, viene approvato.

L’emendamento 3.5 è stato in precedenza ritirato.

L’emendamento 3.6, posto in votazione, non viene approvato.

L’articolo 3, posto in votazione come emendato, viene approvato.

È stato presentato il seguente emendamento istitutivo dell’articolo 3 bis:

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (3 bis.1)

“1. Dopo l’articolo 3 è inserito il seguente:

<<Art. 3 bis

(Indicatori di benessere equo e sostenibile)

1. La Giunta regionale provvede a integrare e adattare al contesto regionale, in funzione delle specificità regionali, l’elenco degli indicatori di benessere equo e sostenibile individuati nel decreto del Ministero di economia e finanza 16 ottobre 2017 (Individuazione degli indicatori di benessere equo e sostenibile (BES)), pubblicato sulla Gazzetta ufficiale, serie generale n. 267 del 15 novembre 2017. L’elenco così redatto è adottato con deliberazione della Giunta regionale, previo parere delle Commissioni consiliari competenti, da esprimere entro trenta giorni dalla data di trasmissione della deliberazione preliminare al Consiglio regionale; decorso tale termine la deliberazione può essere comunque adottata anche in mancanza dei relativi pareri.

2. La Giunta regionale, contestualmente alla presentazione del documento di economia e finanza regionale (DEFER), predispone una relazione da presentare al Consiglio regionale in cui sono riportati:

a) l'andamento degli indicatori regionali di benessere equo e sostenibile per il Friuli Venezia Giulia di cui al comma 1;

b) le previsioni sull'evoluzione dell'andamento degli stessi indicatori sulla base degli effetti determinati dalla legge di bilancio per il triennio in corso.

3. La relazione prevista al comma 2, previo esame da parte delle competenti Commissioni consiliari, è resa pubblica sul sito istituzionale unitamente agli eventuali documenti che ne concludono l'esame.>>.”

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra l'emendamento 3 bis.1.

Non essendoci iscritti al dibattito, prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO e CONFICONI (tutti favorevoli all'emendamento 3 bis.1), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (entrambi contrari all'emendamento 3 bis.1).

L'emendamento 3 bis.1, istitutivo dell'articolo 3 bis, posto in votazione, non viene approvato.

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato il seguente emendamento modificativo del titolo del Capo I:

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (Capo I.1)

“Le parole <<Capo I Disposizioni di carattere generale>> sono sostituite da <<Capo I La governance e gli strumenti regionali per lo sviluppo sostenibile>>”

Nota: Si ritiene che l'emendamento proposto porti chiarezza e coerenza all'interno del disegno di legge. Con la proposta, nel Capo I vengono così ricompresi gli articoli che descrivono la fase di programmazione strategica: il principale strumento è costituito dalla Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (articolo 3) che definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. Il coordinamento delle azioni e delle politiche inerenti all'attuazione della strategia, cui concorrono politiche di competenza di numerosi strutture multilivello, è esercitato dalla Presidenza della Regione (articolo 2), in analogia a quanto accade a livello nazionale. Infine, uno strumento di governance delle politiche per la sostenibilità è costituito dagli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (BES), indicatori complementari al PIL che la legge di contabilità e finanza pubblica ha inserito stabilmente nel ciclo di bilancio quali strumenti di programmazione economico-finanziaria finalizzati a misurare i risultati delle politiche pubbliche alla luce di parametri diversi da quelli meramente economici e che, di fatto, presentano una stretta attinenza con taluni dei principali obiettivi e target dell'Agenda 2030 (articolo 3 bis).

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO, nell'illustrare l'emendamento Capo I.1, lo subemenda oralmente nel seguente modo condiviso con la Giunta: “dopo le parole Capo I sono soppresse le parole <<La governance e gli>>.”

Favorevoli i Relatori e la Giunta, l'emendamento Capo I.1, posto in votazione come subemendato oralmente, viene approvato.

All'articolo 4 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (4.1)

“1. Al comma 1 le parole <<La Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici costituisce il processo quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici ed è

elaborata>> sono sostituite dalle seguenti: <<Ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici, la Regione promuove la transizione del sistema produttivo verso un'economia a bassa intensità di carbonio, attraverso la riduzione dei consumi energetici, una progressiva sostituzione dell'utilizzo delle fonti fossili con le fonti rinnovabili, una progressiva affermazione di un sistema di generazione distribuita e di autoconsumo collettivo, la pianificazione di città compatte e percorribili a piedi e la riduzione degli sprechi alimentari,>>."

Nota: Nel giugno 2021 i ministri dell'Ambiente dell'UE hanno approvato conclusioni in cui approvano la nuova strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici. La strategia delinea una visione a lungo termine affinché l'UE diventi, entro il 2050, una società resiliente ai cambiamenti climatici e del tutto adeguata ai loro inevitabili impatti.

La Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNACC) costituisce un importante strumento di analisi con l'obiettivo di identificare i principali settori che subiranno gli impatti del cambiamento climatico, l'individuazione di azioni coordinate e finalizzate a ridurre le emissioni di gas climalteranti e la vulnerabilità dei sistemi naturali e socioeconomici e aumentare la loro resilienza di fronte agli impatti di un clima che sta cambiando.

Il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) è stato elaborato con un progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente e coordinato dal CMCC. È stato sottoposto a revisione e dal 2018 è rimasto in attesa di approvazione della Valutazione Ambientale Strategica. Il piano non include attualmente una pianificazione finanziaria e una possibile allocazione dei fondi, e questo, secondo quanto detto prima, non lo rende un vero e proprio piano d'azione. Al Piano di adattamento servono poi due livelli di governance efficiente, uno orizzontale (territoriale e regionale) e uno verticale (interistituzionale), insieme con uno schema efficace di monitoraggio e valutazione, se possibile effettuato da parte di un organismo indipendente. Inoltre, è molto importante che i vari processi decisionali siano partecipativi a tutti i livelli, per far aumentare la consapevolezza sia dei decisori politici e sia dei cittadini.

La "Strategia regionale di mitigazione e di adattamento" coordinerebbe gli indirizzi della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (SNACC), del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC), del Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) e della Strategia italiana di lungo termine per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra.

La SRCC infatti non si sostituisce né si aggiunge alla pianificazione e programmazione ordinaria, ma si propone di divenire lo strumento per integrare e allineare le politiche di mitigazione e di adattamento nei piani e programmi di settore e articolare azioni e obiettivi di natura territoriale nella pianificazione territoriale regionale.

Non servono altre strategie definite per legge regionale: siamo già tardi, sulla base della strategia elaborata, ora bisogna agire.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (4.2)

"1. Il comma 4 dell'articolo 4 è sostituito dal seguente:

<<4. La Regione sostiene e valorizza la sensibilizzazione contro gli sprechi dei prodotti alimentari e per un consumo consapevole e responsabile, per la promozione di modelli di consumo improntati a criteri di solidarietà e di sostenibilità.>>."

Nota: Secondo l'ultimo report, l'adozione su scala mondiale di una dieta più sostenibile, prevalentemente plant-based, combinata con una riduzione degli sprechi, è il modo più veloce ed efficace per mitigare gli effetti del cambiamento climatico. Argomento molto rilevante del rapporto è il cibo, il modo in cui lo produciamo, il modo in cui lo consumiamo, il modo con cui lo perdiamo o lo sprechiamo. Dal 1961 ad oggi, l'offerta di cibo pro capite è aumentata del 307., le risorse idriche impegnate per irrigazione sono aumentate del 100%, mentre dell'800N è cresciuto l'uso di fertilizzanti.

In questo contesto, fattori climatici contribuiscono a mettere sotto stress il sistema, con conseguenti influenze sulla sicurezza alimentare, e cioè sulla capacità delle persone, a livello globale, di avere disponibilità di cibo, di poterlo utilizzare, di potervi accedere in maniera stabile e costante.

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (4.3)

"1. I commi 3, 4, 5, 6, 7 e 8 sono soppressi."

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale

HONSELL, Relatore di minoranza

Emendamento modificativo (4.4)

"Al comma 6 dell'articolo 4 dopo le parole <<La Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici è approvata>> vengono aggiunte le seguenti: <<entro il 31 dicembre 2023>>."

Nota: il presente emendamento non presenta ulteriori oneri per il bilancio regionale.

CONFICONI

Emendamento modificativo (4.4.1)

“Al comma 6, dopo le parole <<con deliberazione della Giunta regionale>> sono inserite le parole <<entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge>>.”

Nota: il presente emendamento non comporta oneri finanziari.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (4.5)

“1. Alla rubrica dell'articolo 4 le parole <<regionale di mitigazione e di adattamento ai>> sono sostituite dalle seguenti: <<e azioni di mitigazione dei>>.”

Nota: <<Mitigazione>> significa rendere meno gravi gli impatti dei cambiamenti climatici prevenendo o diminuendo l'emissione di gas a effetto serra (GES) nell'atmosfera. La mitigazione si ottiene riducendo le fonti di questi gas (ad esempio mediante l'incremento della quota di energie rinnovabili o la creazione di un sistema di mobilità più pulito) oppure potenziandone lo stoccaggio (ad esempio attraverso l'aumento delle dimensioni delle foreste). In breve, la mitigazione è un intervento umano che riduce le fonti delle emissioni di gas a effetto serra e/o rafforza i pozzi di assorbimento.

<<Adattamento>> significa anticipare gli effetti avversi dei cambiamenti climatici e adottare misure adeguate per prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare oppure sfruttare le opportunità che possono presentarsi. Esempi di misure di adattamento sono modifiche infrastrutturali su larga scala, come la costruzione di difese per proteggere dall'innalzamento del livello del mare, e cambiamenti comportamentali, come la riduzione degli sprechi alimentari da parte dei singoli. In sostanza, l'adattamento può essere inteso come il processo di adeguamento agli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra gli emendamenti 4.1, 4.3 e 4.5.

Il Relatore di minoranza HONSELL illustra l'emendamento 4.4

Il consigliere USSAI illustra l'emendamento 4.2

Il Relatore di minoranza CONFICONI illustra l'emendamento 4.4.1.

Nel successivo dibattito interviene il solo assessore SCOCCIMARRO, il quale, tra l'altro, preannuncia un parere contrario su tutti gli emendamenti.

Prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO e CONFICONI (favorevoli a tutti gli emendamenti), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (contrari a tutti gli emendamenti).

L'emendamento 4.1, posto in votazione, non viene approvato.

L'emendamento 4.2, posto in votazione mediante procedimento elettronico con registrazione dei nomi, come da richiesta inoltrata alla Presidenza dal Capogruppo Capozzella, non viene approvato (*votazione n. 2021: favorevoli 15, contrari 23*).

Gli emendamenti 4.3, 4.4, 4.4.1 e 4.5, posti in votazione, singolarmente e nell'ordine, non vengono approvati.

L'articolo 4, posto in votazione nel testo licenziato dalla Commissione, viene approvato.

All'articolo 5 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (5.1)

"1. Il comma 1 è sostituito dal seguente:

<<1. La Regione riconosce la necessità di adattarsi agli inevitabili impatti del clima e diventare resiliente ai cambiamenti climatici rendendo l'adattamento più intelligente, rapido e sistemico e adotta azioni urgenti in coerenza con la Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, la Strategia EU sulla biodiversità per il 2030, la Strategia Farm to Fork, la Strategia EU sull'adattamento ai cambiamenti climatici, la Strategia del Suolo per il 2030, e il Piano d'azione EU "Zero Pollution for air water and soil".>>."

Nota: Il 24 febbraio 2021 è stata adottata la nuova Strategia di adattamento ai cambiamenti climatici" da parte della Commissione Europea. Prevista dalla roadmap del Green Deal europeo, la nuova Strategia si basa sulla valutazione della precedente Strategia del 2013 e dei risultati della consultazione pubblica che si è svolta tra maggio e agosto 2020. La base per un maggior livello di ambizione e coerenza delle politiche in materia di adattamento è fornita anche dalla provvisoria legge europea sul clima, per cui è ad aprile 2021 stato raggiunto un accordo politico provvisorio tra il Consiglio e il Parlamento europeo.

La Strategia sottolinea come i cambiamenti climatici siano già in atto e dunque la necessità di costruire un futuro più resiliente, aumentando l'ambizione in materia di resilienza climatica. Il focus della nuova Strategia è, in particolare, la necessità di un'azione immediata per contrastare la realtà degli impatti dei cambiamenti climatici: arrestare tutte le emissioni di gas a effetto serra, infatti, non impedirebbe comunque gli effetti dei cambiamenti climatici che sono già in atto. Dunque, se da un lato l'UE continua a promuovere la mitigazione dei cambiamenti climatici con azioni dirette alla riduzione delle emissioni, dall'altro sa bene di dover affrontare le conseguenze ormai ineluttabili del cambiamento in atto.

La nuova Strategia di adattamento dell'UE mira a trasformare in realtà la visione per il 2050 di un'Unione resiliente ai cambiamenti climatici, rendendo l'adattamento:

- più intelligente, migliorando le conoscenze e la gestione delle incertezze;
- più sistemico, sviluppando politiche di sostegno a tutti i livelli e in tutti i settori;
- più rapido, accelerando l'adattamento a livello trasversale.

La strategia indica tre priorità trasversali per supportare l'adattamento a tutti i livelli e in tutti i settori:

Integrare l'adattamento nelle politiche macro-fiscali. La resilienza macro-fiscale richiede di tenere conto della gamma di scenari climatici plausibili nelle politiche economiche e di comprendere la gestione del rischio di catastrofi, considerando i possibili effetti sulla stabilità fiscale. Dunque, è necessario effettuare una robusta valutazione dei principali impatti economici dai rischi climatici e considerare il relativo impatto nei processi di pianificazione dei budget pubblici. Ciò dovrebbe generare la messa a disposizione di fondi di bilancio commisurati alle necessarie misure d'adattamento. La Commissione invita gli Stati membri a considerare come integrare questi aspetti anche nello sforzo di ripresa dalla pandemia Covid-19, dunque nei Pnrr.

Sviluppare soluzioni basate sulla natura per l'adattamento, che siano ad ampio raggio, con effetti multi-beneficio e moltiplicatori a sostegno di diversi obiettivi del Green deal europeo, quali la tutela e il ripristino della biodiversità, la regolarizzazione del ciclo dell'acqua mitigando gli effetti della siccità e dei fenomeni alluvionali, la produzione di cibo, come anche la stessa mitigazione dei cambiamenti climatici. Su quest'ultima la Commissione s'impegna ad attuare standard di certificazione delle rimozioni di carbonio, con benefici per l'intero monitoraggio e quantificazione dei benefici climatici di molte soluzioni basate sulla natura.

Intervenire con l'azione locale, poiché la stessa rappresenta la base e la messa in pratica delle azioni di adattamento. La Commissione si propone di rafforzare e dare maggiore sostegno a strumenti esistenti, quali in particolare il Patto dei Sindaci, evidenziando come raggiungere la resilienza in modo giusto ed equo è essenziale in modo che i benefici dell'adattamento climatico siano ampiamente ed equamente condivisi. La variabilità dell'esposizione e la vulnerabilità agli impatti climatici, in diverse regioni e gruppi socioeconomici, peggioreranno le disuguaglianze e le vulnerabilità preesistenti, pertanto la Commissione valuta sempre più necessario che il sostegno privilegi iniziative di istruzione, formazione e riqualificazione che portano a lavori verdi. Ciò richiederà una migliore comprensione degli effetti del cambiamento climatico sui lavoratori, le condizioni di lavoro, la salute e la sicurezza, la valutazione dei relativi effetti distributivi e il coinvolgimento delle parti sociali.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (5.2)

"1. Il comma 2 dell'articolo 5 è sostituito dal seguente:

<<2. A tal fine, la Regione:

a) valorizza il ruolo centrale della sorveglianza ambientale e della valutazione epidemiologica nella programmazione dei servizi sanitari riconoscendo le complesse interrelazioni tra la salute umana, animale e ambientale, e istituisce il Centro regionale del clima e della salute a supporto di programmi e politiche di sanità pubblica basate su un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato, così come delineato

all'articolo 5 bis;

b) promuove soluzioni basate sulla natura, tra cui la gestione sostenibile come anche il ripristino e la conservazione degli ecosistemi e dei relativi servizi, l'inverdimento delle città nonché la promozione di tecnologie e soluzioni per il risparmio idrico in agricoltura, così come delineato all'articolo 5 ter;

c) coordina la propria azione con le iniziative locali relative al Patto dei Sindaci e ai piani locali di adattamento, in un'ottica di rigenerazione urbana intelligente e sostenibile, con le modalità di cui all'articolo 6;

d) promuove la redazione e implementazione di sistemi integrati di previsione del rischio per la salute associato ad eventi estremi e sistemi di allarme e risposta rapida, e il rafforzamento della sorveglianza e prevenzione degli effetti legati a eventi climatici estremi con focus sui sottogruppi a maggior rischio, al fine di dare piena attuazione al Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 e in coerenza con il Piano Nazionale di Prevenzione degli effetti del caldo sulla salute.>>.”

Nota: Adattamento significa anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e intraprendere le azioni appropriate per prevenire o ridurre al minimo i danni che possono causare o sfruttare le opportunità che possono presentarsi. Esempi di misure di adattamento includono cambiamenti infrastrutturali su larga scala, come la costruzione di difese per proteggersi dall'innalzamento del livello del mare, nonché cambiamenti comportamentali, come la riduzione degli sprechi alimentari da parte degli individui. In sostanza, l'adattamento può essere inteso come il processo di adattamento agli effetti attuali e futuri del cambiamento climatico. Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (5.3)

“1. Alla rubrica dell'articolo 5 le parole <<Piano regionale di mitigazione e>> sono sostituite dalle seguenti: <<Strategia e azioni>>.”

Nota: Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3.

Nel successivo dibattito, prende la parola il solo assessore SCOCCIMARRO, il quale, motivandone le ragioni, preannuncia un parere contrario su tutti gli emendamenti.

Prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO (favorevoli a tutti gli emendamenti), CONFICONI (contrario all'emendamento 5.1, favorevole agli emendamenti 5.2 e 5.3), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (contrari a tutti gli emendamenti).

Gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.3, posti in votazione, singolarmente e nell'ordine, non vengono approvati.

L'articolo 5, posto in votazione nel testo licenziato dalla Commissione, viene approvato.

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato il seguente emendamento istitutivo dell'articolo 5 bis e relativo subemendamento.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Subemendamento modificativo emendamento 5 bis.1 (5 bis.0.1)

“1. Al comma 1 dell'articolo 5 bis così come inserito dall'emendamento 5 bis.1, dopo le parole <<La regione Friuli Venezia Giulia istituisce>> si inseriscono le seguenti: <<presso l'Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute (ARCS), in coerenza con l'assetto istituzionale del Servizio sanitario regionale così come delineato dalla legge regionale 17 dicembre 2018, n. 27 (Assetto istituzionale e organizzativo del Servizio sanitario regionale),>>.”

Nota: Il presente emendamento inserisce una specificazione all'emendamento 5 bis 1: specifica cioè la struttura regionale presso il quale viene istituito.

USSAI, DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO

Emendamento aggiuntivo (5 bis.1)

"1. Dopo l'articolo 5 è inserito il seguente:

<<Art. 5 bis

(Centro regionale per la salute e il clima)

1. La regione Friuli Venezia Giulia istituisce il Centro regionale per la salute e il clima del Friuli Venezia Giulia, di seguito Centro, a supporto di programmi e politiche di sanità pubblica basate su un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato.

2. Il Centro costituisce elemento di raccordo tra le strutture di prevenzione sanitaria del sistema sanitario regionale, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA FVG) e la Giunta regionale per il trasferimento delle evidenze scientifiche alla valutazione e caratterizzazione dei rischi per la salute derivanti da esposizioni ambientali. Il Centro, in particolare:

a) facilita una collaborazione sistematica efficiente tra operatori sanitari e ambientali promuovendo la creazione di una rete integrata di sorveglianza sanitaria e ambientale;

b) promuove la ricerca e coordina la sorveglianza degli esiti sanitari derivanti da esposizioni ambientali sull'intero territorio regionale;

c) mette a disposizione dell'Amministrazione regionale strumenti tecnici adeguati per la mitigazione del rischio sanitario e ambientale e per l'individuazione delle minacce emergenti;

d) promuove l'analisi dei meccanismi di generazione di disuguaglianze di salute per suggerire un'agenda di priorità per la sorveglianza, la ricerca e l'attivazione di politiche e di azioni appropriate;

e) promuove la valutazione dei rischi e coordina la comunicazione del rischio;

f) supporta i decisori nella presa di decisioni informate basate su evidenze scientifiche e fornisce elementi di valutazione delle alternative e degli scenari di lungo periodo, nonché tutte le informazioni adeguate a contribuire alla protezione della comunità.

3. Il Centro collabora con gli istituti e le reti regionali, nazionali e internazionali di epidemiologia ambientale e stabilisce rapporti di collaborazione e interscambio con le Università regionali e con altri enti o soggetti operanti nel campo della ricerca.

4. Il programma operativo e strategico del Centro è incluso nel piano triennale regionale sanitario e socio-sanitario, è sottoposto ad aggiornamento annuale ed è approvato dalla Giunta regionale nelle modalità previste dalla legge regionale 22/2019.

5. Il Centro struttura la propria attività multidisciplinare attraverso figure professionali competenti e qualificate, in particolare in materia di epidemiologia ambientale, statistica e comunicazione scientifica. A tali figure sono garantiti l'accesso ai dati sanitari, sociodemografici e ambientali, nonché le risorse tecnologiche e strumentali adeguate.

6. Il Centro è responsabile di un sistema informativo geografico regionale per l'integrazione dei dati ambientali e sanitari e promuove l'interfaccia di tale sistema con i sistemi informativi dedicati alla sicurezza alimentare e sanità veterinaria, a supporto della sorveglianza sanitaria integrata.>>."

Il consigliere USSAI illustra l'emendamento 5 bis.1, istitutivo dell'articolo 5 bis.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra il subemendamento 5 bis.0.1.

Nel successivo dibattito, interviene il solo assessore SCOCCIMARRO, il quale motivandone le ragioni, preannuncia un parere contrario su entrambi gli emendamenti.

Prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO, CONFICONI (tutti favorevoli agli emendamenti), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (contrari a tutti gli emendamenti).

Il subemendamento 5 bis 0.1, posto in votazione mediante procedimento elettronico, come da richiesta inoltrata alla Presidenza, dal Capogruppo Capozzella, non viene approvato (votazione n. 2031: favorevoli 15, contrari 22).

L'emendamento 5 bis.1, istitutivo dell'articolo 5 bis, posto in votazione mediante procedimento elettronico, come da richiesta inoltrata alla Presidenza, dal Capogruppo Capozzella, non viene approvato (votazione n. 2032: favorevoli 15, contrari 23).

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato il seguente emendamento, istitutivo dell'articolo 5 ter.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento aggiuntivo (5 ter.1)

"1. Dopo l'articolo 5 bis è inserito il seguente:

<<Art. 5 ter

(Soluzioni basate sulla natura)

1. Ai fini del mantenimento o recupero del buono stato di qualità delle acque superficiali e sotterranee, in conformità con i contenuti della pianificazione regionale, l'Amministrazione regionale sostiene Comuni, in forma singola associata, che promuovano interventi di rinaturalizzazione/riqualificazione degli alvei e delle fasce perfluviali e perilacuali che attraverso un approccio integrato perseguano contemporaneamente obiettivi di miglioramento ambientale e di gestione del rischio idraulico.

2. Sono da intendersi coerenti con le finalità della rinaturalizzazione e riqualificazione dell'alveo e delle fasce perfluviali e perilacuali di cui al comma 1 gli interventi che concorrono a:

a) ridurre l'inquinamento dei nutrienti di origine agricola;

b) migliorare le condizioni idromorfologiche dei corpi idrici;

c) migliorare il regime di deflusso ecologico;

d) aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione, l'industria, l'energia e l'uso domestico;

e) aumentare la ritenzione naturale delle acque;

f) aumentare la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua.

3. Al fine di rendere più permeabili le aree urbane per favorire l'infiltrazione delle acque meteoriche e per ridurre il rischio della formazione di isole di calore, la Regione sostiene Comuni, in forma singola associata, che promuovano interventi per il ripristino della permeabilità del suolo e l'aumento delle superfici urbane coperte da vegetazione.

4. L'Amministrazione regionale concede ai Comuni, anche in forma associata, contributi nella misura del 90 per cento delle spese ammissibili per la realizzazione di progetti tecnici di sostituzione e di miglioramento delle alberature redatti secondo i criteri della moderna arboricoltura.

5. La domanda per la concessione dei finanziamenti di cui ai commi 1, 3 e 4 è presentata alla Direzione centrale competente in materia di difesa del suolo, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, corredata della relazione illustrativa degli interventi da realizzare e dei relativi costi. Con il decreto di concessione sono fissati i termini e le modalità di rendicontazione delle spese.

6. La Regione riconosce e incentiva lo sviluppo di una economia della Canapa Industriale FVG che comprende la macro filiera di produzione-trasformazione-commercializzazione, al fine di trattenere un maggiore valore aggiunto sul territorio, contribuire alla crescita del sistema economico locale in un'ottica di sostenibilità e circolarità della produzione e sostenere lo sviluppo competitivo delle filiere locali stimolando l'innovazione del settore, in collaborazione con l'Agenzia regionale per lo Sviluppo Rurale del Friuli Venezia Giulia, Università, Centri ed Enti di ricerca.

7. Per le finalità di cui al comma 5 l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle imprese del settore e alle relative filiere incentivi indirizzati a sostenere:

a) misure di conoscenza e divulgazione tra i cittadini la conoscenza delle caratteristiche, delle proprietà

e degli usi della canapa e dei suoi derivati;

- b) percorsi di formazione per la qualificazione delle competenze degli addetti alla lavorazione della canapa nei settori dell'economia verde e della bioeconomia;
- c) il miglioramento della produzione agricola e l'accompagnamento tecnico agli agricoltori;
- d) la produzione di prodotti derivati dalla canapa ad alto valore aggiunto attraverso la creazione di un centro di prima trasformazione;
- e) attività di ricerca e sperimentazione di polimeri biocompatibili e/o biodegradabili e l'utilizzo di fibre di canapa per la produzione di composti di nuova formulazione;
- f) attività di innovazione nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative per l'utilizzo della canapa, in particolare nei settori della bioedilizia, dell'alimentare, del tessile e della carta di pregio;
- g) l'attivazione di procedure di industrializzazione e di ottenimento dei brevetti dei risultati della ricerca;
- h) la costituzione di progetti di filiera di cui all'articolo 58 della legge regionale 20 febbraio 2015, n. 3 (RilancimpresaFVG - Riforma delle politiche industriali).>>.”

Nota: La Commissione UE ha definito le Soluzioni basate sulla natura come “Soluzioni ispirate e supportate dalla natura, convenienti in termini di costi, che forniscono contemporaneamente vantaggi ambientali, sociali ed economici e aiutano a costruire la resilienza. Tali soluzioni apportano caratteristiche e processi sempre più diversificati e naturali nelle città, nei paesaggi terrestri e in quelli marini, attraverso interventi sistemici, efficienti sotto il profilo delle risorse e adattati a livello locale”.

Occorrono strategie di adattamento a livello locale, regionale, nazionale, dell'UE e internazionale al fine di anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e prevenire o ridurre al minimo i danni.

L'adattamento è complementare agli sforzi volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra nelle città, che sono oggetto di altri temi, quali la transizione energetica nelle città, la mobilità urbana, l'economia circolare nelle città e l'uso sostenibile del territorio e soluzioni basate sulla natura nelle città.

A supportare la proposta di favorire sul territorio regionale il ripristino della coltivazione della canapa industriale è il suo valore ecologico. Come da ultimo documentato dallo “Studio conoscitivo dei cambiamenti climatici e di alcuni loro impatti in Friuli Venezia Giulia” del 2018, redatto da ARPA FVG quale supporto alla predisposizione di una strategia regionale di adattamento ai cambiamenti climatici, è probabile che i cambiamenti, in particolare l'aumento medio della temperatura, la diminuzione delle piogge e la conseguente minore disponibilità idrica nei terreni, determineranno la modifica del panorama colturale e del paesaggio, e potrebbero determinare la necessità di sostituire alcune specie con altre maggiormente tolleranti allo stress. Potrebbe verificarsi una diminuzione della produttività agricola e un aumento dei costi di produzione per la necessità di ripristinare delle condizioni fisico/chimiche del terreno, specialmente il contenuto di humus. Potrebbe essere necessario anche un adeguamento delle strategie di difesa alle crittogame e una intensificazione delle pratiche per il contenimento degli insetti. Questi eventi potrebbero avere un'incidenza territoriale generalizzata, ma particolarmente rilevante - dice ancora lo studio - nella bassa pianura friulana, in special modo lungo la fascia costiera che potrà essere soggetta anche ad un graduale processo di salinizzazione per l'aumento del livello del mare e per eventuali fenomeni di subsidenza del terreno. Le qualità agronomiche della canapa la rendono una coltura in grado di ridurre l'impatto ambientale in agricoltura, perché ha una ridotta necessità di pesticidi o diserbanti, è poco esigente in materia di suolo e fertilizzanti, tollera una certa salinità, ed è in grado di produrre contemporaneamente semi dall'alto valore nutrizionale e fibra di buona qualità per molteplici scopi industriali. È una coltura dinamica che si adatta a diverse condizioni agro-ambientali e lascia nel suolo un grande quantitativo di materiale organico utile per il mantenimento del contenuto di sostanza organica nel terreno.

Le misure per la ritenzione naturale delle acque (Natural Water Retention Measures - NWRM) sono parte dell'obiettivo di risanamento e di riqualificazione fluviale e possono contribuire in modo efficace a ridurre il rischio di inondazione. Le aree naturali di espansione delle piene riescono a trattenere i picchi di portata evitando dunque conseguenti inondazioni a valle. Tali aree di espansione possono essere ubicate lungo i fiumi principali per accogliere grandi quantità di acqua in condizioni estreme e prevenire dunque situazioni di possibile rischio per le vite umane e di danni ad aree urbane o agricole.

Il risanamento e riqualificazione di fiumi e piane alluvionali comprende una grande varietà di misure, tutte finalizzate ad accentuare la naturalità dei fiumi, che potrebbe essere stata persa o degradata a causa di interventi umani. Risanamento e riqualificazione contribuiscono alla gestione del rischio di alluvioni sostenendo la naturale capacità di ritenzione idrica dei sistemi fluviali. Risanamento e riqualificazione delle piane alluvionali e delle zone umide fluviali contribuiscono a ricreare habitat acquatici stagionali, corridoi di foreste ripariali native, così come favoriscono ombreggiamento per habitat fluviali e terrestri. Aumentando inoltre la capacità di ritenzione idrica, rallentano il rilascio di masse d'acqua, così come facilitano la ricarica delle acque sotterranee migliorando al contempo la qualità dell'acqua. La riqualificazione dei fiumi e delle piane alluvionali può contribuire a migliorare il regime idrogeologico e ad affrontare così gli effetti dei cambiamenti climatici. Inoltre, il mantenimento delle zone umide fluviali concorre a mantenere il funzionamento degli ecosistemi estuari e di delta e ripristinare le caratteristiche naturali del suolo che agiscono come barriera protettiva contro gli eventi meteorologici estremi, salvaguardando la vita e le proprietà dai danni delle inondazioni, quest'ultime legate anche all'innalzamento del livello del mare e alle mareggiate.

La crisi idrica in atto ha una causa fondamentale: aver perseguito per decenni uno sviluppo economico che prescinde dai vincoli

ecosistemici.

Nell'immediato, possiamo solo far sì che le sempre minori e più concentrate precipitazioni permangano più a lungo sul territorio invece di scorrere velocemente a valle fino al mare.

Per ottenere ciò bisogna attuare una grande opera di riqualificazione che comprenda: la riqualificazione morfologica ed ecologica dei corsi d'acqua, decanalizzandoli e recuperando le forti incisioni subite nei decenni scorsi, riconnettendo le pianure alluvionali, ripristinando le formazioni boscate riparie; la ricostituzione della rete di siepi e del reticolo idraulico minuto; l'adozione generalizzata di pratiche colturali che implementino il contenuto di sostanza organica nei suoli e la loro capacità di assorbire le piogge e trattenere umidità e nutrienti (un incremento dell'1% nel contenuto di sostanza organica può garantire fino a 300 mc/ha di accumulo idrico nel suolo, disponibile per la vegetazione); la de-impermeabilizzazione delle aree urbane. Queste sono misure previste dalle strategie per la "biodiversità 2030" e "From farm to fork" nell'ambito del New Green Deal della UE. E riprese dalla recente proposta normativa (il "Pacchetto Natura") presentata il 22 giugno scorso dalla Commissione Europea.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra l'emendamento 5 ter.1.

Nel successivo dibattito, intervengono il consigliere SERGO e l'assessore SCOCCIMARRO (il quale, motivandone le ragioni, esprime un parere contrario all'emendamento testé illustrato).

Prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO, CONFICONI (favorevoli all'emendamento 5 ter.1), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (entrambi contrari all'emendamento 5 ter.1).

L'emendamento 5 ter.1, istitutivo dell'articolo 5 ter, posto in votazione, non viene approvato.

All'articolo 6 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (6.1)

"1. Al comma 1 dell'articolo 6, le parole: <<nel conseguimento della neutralità climatica>> sono sostituite dalle seguenti: <<nell'individuazione e realizzazione delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici di cui al Capo II>>."

Nota: Quale ruolo possono avere i Comuni nel conseguimento della neutralità climatica regionale? Crediamo sia molto più corretto riconoscere che possono avere un grande impatto nel mettere in atto a scala comunale strategie di mitigazione e adattamento (es: de-pavimentazione e piantumazione).

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

DAL ZOVO, CAPOZZELLA, SERGO, USSAI

Emendamento modificativo (6.2)

"1. Il comma 2 dell'articolo 6 è soppresso."

Nota: Comma ridondante.

Il presente emendamento non comporta oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale.

La Relatrice di minoranza DAL ZOVO illustra gli emendamenti 6.1 e 6.2.

Nel successivo dibattito, interviene il solo assessore SCOCCIMARRO (il quale, motivandone le ragioni, esprime parere favorevole all'emendamento 6.1 e contrario all'emendamento 6.2).

Prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO e CONFICONI (tutti favorevoli agli emendamenti 6.1 e 6.2), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS (favorevole all'emendamento 6.1 e contrario all'emendamento 6.2) e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (il quale si rimette alle valutazioni del Relatore di maggioranza Calligaris).

L'emendamento 6.1, posto in votazione, viene approvato all'unanimità.

L'emendamento 6.2, posto in votazione, non viene approvato.

L'articolo 6, posto in votazione come emendato, viene approvato.

Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato il seguente emendamento, istitutivo dell'articolo 6 bis.

HONSELL, Relatore di minoranza

Emendamento aggiuntivo (6 bis.1)

"Dopo l'articolo 6 è aggiunto il seguente:

<<Art. 6 bis

(Scheda Sostenibilità Ambientale)

- 1. Ad ogni legge approvata dal Consiglio regionale dovrà accompagnarsi una Scheda di Sostenibilità Ambientale (di seguito SSA) redatta a cura degli uffici competenti del Consiglio regionale e pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione al momento della pubblicazione della legge cui viene a riferirsi.*
- 2. La SSA dovrà indicare in particolare quale parametro di analisi fondamentale l'impatto previsto dalla normativa ad essa collegata sulla produzione e diffusione ipotizzata di CO₂ e CO₂ equivalenti da fonti fossili.*
- 3. La SSA dovrà altresì indicare l'impatto previsto dalla normativa ad essa collegata in relazione alla qualità delle acque e al consumo di suoli.*
- 4. L'indicazione del parametro di riferimento e le modalità di applicazione saranno stabiliti previa adozione di apposito regolamento elaborato dall'assessore competente congiuntamente a un tavolo di esperti in materia ambientale e sociale indicati dalle Università e dagli Enti di Ricerca presenti in Regione e con il coinvolgimento della segreteria generale del Consiglio regionale.*
- 5. Il regolamento di cui al comma 4 dovrà essere adottato entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.>>."*

Nota: il presente emendamento non presenta ulteriori oneri per il bilancio regionale.

Il Relatore di minoranza HONSELL illustra l'emendamento 6 bis.1

Dopo una breve interlocuzione tra il PRESIDENTE e il Relatore di minoranza HONSELL sulla ammissibilità del suddetto emendamento, prendono la parola, per le rispettive repliche, i Relatori di minoranza HONSELL, DAL ZOVO, CONFICONI (tutti favorevoli all'emendamento 6 bis.1), il Relatore di maggioranza CALLIGARIS e, per la Giunta, l'assessore SCOCCIMARRO (entrambi contrari all'emendamento 6 bis.1).

L'emendamento 6 bis.1, istitutivo dell'articolo 6 bis, posto in votazione non viene approvato.

A questo punto, il PRESIDENTE, vista l'ora, comunica che il Consiglio è convocato per domani, 2 febbraio, alle ore 10.00, e dichiara chiusa la seduta.

Poiché non ci sono state osservazioni sul processo verbale della seduta n. 330, del 16 dicembre 2022, lo stesso si intende approvato.

La seduta termina alle ore 18.32.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

